



Piano Strategico di Ateneo per UniBG 20.20

***approvato dal Senato Accademico nella seduta del 15.12.2014 e dal
Consiglio di Amministrazione nella seduta del 16.12.2014***

1. Premessa

I tempi che viviamo per l'Università, intesa come istituzione sociale, sono nuovi e difficili. Nuovi, perché a livello nazionale è terminato il periodo di crescita tumultuosa iniziato nel secondo dopo guerra. Difficili, perché le condizioni che negli ultimi decenni hanno consentito questo sviluppo si stanno affievolendo.

L'Università degli Studi di Bergamo è nata proprio per assecondare la crescita degli anni Sessanta ed evitare la congestione degli Atenei storici, ma si è affermata quantitativamente solo dai primi anni del nuovo secolo. Nell'anno accademico 2000-2001 gli studenti iscritti erano 8.066. Successivamente, sono cresciuti fino al picco del 2010 di 15.700 studenti e sono rimasti intorno a questi valori negli ultimi 4 anni, anche per effetto dei vincoli all'offerta formativa stabiliti dal MIUR e dell'uscita degli studenti del "vecchio ordinamento".

Lo staff e le infrastrutture hanno compiuto un percorso analogo. Docenti, ricercatori e personale tecnico e amministrativo erano meno di 300 all'inizio del nuovo secolo e oggi sono quasi 600. Gli immobili di proprietà e in locazione sono passati da 27 mila metri quadri nel 2006 a 60 mila nel 2009, fino a quasi 70 mila oggi.

Il debito finanziario, cresciuto dai 15 milioni del 2006 ai 25 del 2009 è sceso oggi di nuovo poco sopra i 15 milioni di euro a fronte, tuttavia, di una maggiore consistenza degli attivi immobilizzati.

Dopo la rapida crescita dimensionale dei primi dieci anni del nuovo secolo, negli ultimi cinque UniBg ha investito molto sulla qualità della didattica e della ricerca e sull'ampiamiento dei servizi offerti agli studenti.

Sotto il profilo dell'**offerta didattica** sono stati conseguiti traguardi come l'attivazione del Corso di Laurea in Filosofia, i nuovi indirizzi nelle Scienze dell'Educazione e i nuovi indirizzi nelle Lingue e Letterature straniere che in tre anni hanno incrementato di 200 unità i



crediti formativi erogati in questo corso di studio, le aperture internazionali delle Lauree Magistrali di Turismo, di Ingegneria e di Psicologia clinica e le due magistrali in inglese nell'area economica, nonché la scelta di Bergamo come unica sede nazionale per il corso dell'Accademia della Guardia di Finanza, incardinato nella Laurea a ciclo unico in Giurisprudenza.

L'offerta formativa UniBg si articola ora in 14 corsi di laurea, 15 corsi di laurea magistrale e un corso di laurea quinquennale a ciclo unico. I corsi di laurea presentano 23 diversi curricula di studi. Un corso di laurea magistrale è erogato in lingua inglese e 5 percorsi di laurea magistrale sono erogati anche in lingua inglese. Gli studenti di 3 corsi di laurea magistrale possono conseguire il doppio titolo in atenei statunitensi, tedeschi e francesi.

In quattro anni sono quasi raddoppiati gli **studenti** residenti fuori dalla provincia di Bergamo (quasi il 40% delle matricole), triplicati gli studenti delle lauree magistrali in possesso di un titolo triennale conseguito in altra Università (oggi il 25% delle matricole magistrali). E gli studenti che conseguono il titolo magistrale in lingua inglese sono ormai prossimi al 20%.

I **programmi di mobilità internazionale** della didattica hanno portato nel 2013 l'1,7% degli studenti UniBg a effettuare un periodo di studio all'estero, in paesi europei o extraeuropei (una percentuale superiore alla media nazionale, attestata sull'1,2%). UniBg è anche l'Ateneo statale con la maggior quota di docenti stranieri a contratto rispetto ai docenti di ruolo.

I **programmi di qualificazione della didattica** hanno prodotto una migliore organizzazione dei corsi di studio per quanto concerne l'erogazione della didattica (sdoppiamenti di insegnamenti ad alta numerosità di frequentanti), la sua pianificazione (semplificazione della composizione degli orari e della loro comunicazione) e la sua fruizione da parte degli studenti, con un miglior impiego delle strutture esistenti.

La diversificazione e il potenziamento dei **servizi offerti agli studenti** ha comportato dei progressi nelle azioni connesse con l'accoglienza, la comunicazione, la raggiungibilità delle sedi universitarie e le opportunità di mobilità internazionale, tirocini e stage.

Si è inoltre riconosciuto il merito nel percorso di studi, prevedendo l'esenzione dal pagamento di tasse e contributi fino al 10% degli studenti iscritti con requisiti di eccellenza.



Sotto il profilo della **ricerca** sono stati conseguiti risultati rilevanti, fra i quali vanno ascritti: gli accordi recenti con la *Graduate School of Design dell'Harvard University* sul tema delle Smart Cities e quello con il *Max Planck Institute* di Berlino nell'ambito della storia e della filosofia della scienza con riferimento alla relazione tra "sapere pratico" e conoscenza; la formazione di numerosi Centri autonomi di Ricerca di Ateneo, finalizzati al supporto, all'approfondimento e alla multidisciplinarietà della ricerca su tematiche innovative; il Progetto Italy®, finalizzato a sostenere giovani ricercatori nella realizzazione di progetti di ricerca e a finanziare posizioni di Visiting Professor e Scholar provenienti da istituzioni e centri di ricerca esteri; la convenzione effettuata tra le Università di Bergamo, Brescia, Milano Bicocca e Pavia al fine di creare una rete di collaborazione per la valorizzazione della ricerca.

Di notevole valore aggiunto è l'implementazione – operativa da diversi anni – di una **cultura della valutazione interna**, sinergica alle valutazioni esterne, finalizzata ad una concreta e significativa premialità nella distribuzione dei fondi di ricerca. b

Gli indicatori di premialità del MIUR hanno certificato questi progressi nel 2013, quando l'Ateneo è risultato secondo in Italia come peso della quota premiale sul totale del Fondo di Finanziamento Ordinario. L'incidenza dei risultati della ricerca sulla quota premiale FFO è salita dallo 0,29% del 2009 allo 0,66% del 2013.

I tagli all'Università, dunque, non hanno impedito al nostro Ateneo di crescere in termini comparativi, innovando nella continuità istituzionale e dei programmi. Ora inizia una nuova fase, imposta dall'evoluzione del contesto europeo e internazionale.



2. Le tendenze in corso

Benché sia difficile effettuare previsioni puntuali sull'evoluzione dei sistemi universitari nei prossimi anni, alcuni trend già visibili in ambito internazionale possono essere d'ausilio per tracciare un quadro futuro. In particolare, si possono prevedere le seguenti dinamiche:

- Una riduzione non marginale degli studenti universitari, per effetto sia dei trend demografici, sia di evoluzioni economiche differenziate e non positive, almeno per il nostro Paese.
- L'ingresso sulla scena dei nuovi Paesi (fra i quali Cina, India, Corea del Sud) che ripongono nello sviluppo delle proprie Università la condizione per la competitività delle relative economie.
- Una dimensione media delle Università europee e internazionali intorno ai 20.000 studenti; in tal senso l'Italia spicca come l'unico Paese europeo con ben 11 Università con oltre 50.000 studenti, mentre la più grande Università del centro e del nord Europa è quella di Monaco con "soli" 48.000 studenti.
- La spinta verso una nuova integrazione tra i saperi, dopo il periodo di crescente specializzazione che ha caratterizzato gli ultimi decenni.
- La diffusione delle nuove tecnologie (come i cosiddetti MOOCs, acronimo di Massive Open Online Courses), che hanno influito sul modello di funzionamento delle Università, portando alla nascita di Università "long distance only".

Tali dinamiche nei prossimi anni comporteranno per UniBg:

- una forte pressione competitiva per attrarre studenti partendo da un bacino di utenza in riduzione e molto mobile
- la necessità di impegnarsi in più aree dell'eccellenza nell'ambito della ricerca
- la necessità di profilarsi come Università aperta in termini internazionali
- la necessità di raggiungere una "massa critica di sicurezza" nel numero di studenti, in Italia superiore a 15.000
- la spinta a innovare l'offerta formativa sotto il profilo tanto dei contenuti quanto delle modalità di erogazione, ponendosi in particolare come "avanguardia" nei percorsi multidisciplinari.



3. Linee d'azione generali

Nell'anno 2014 l'Ateneo ha sviluppato un'attività di programmazione strategica particolarmente intensa, che si è concretizzata nei seguenti documenti approvati dagli organi istituzionali: il Piano di programmazione per il triennio 2013-15, il programma "UniBg 20.20" e il programma "UniBg international".

Tali documenti sono stati oggetto di confronti sia all'interno dell'Ateneo (Presidenti dei Corsi di studio, Direttori di Dipartimento, studenti), sia con soggetti operanti nel territorio a livello economico, produttivo e istituzionale. Si citano a titolo esemplificativo:

- l'incontro del 4.2.2014 di presentazione agli stakeholders dell'Ateneo del bilancio di preconsuntivo 2013, del bilancio preventivo 2014 e dei nuovi obiettivi strategici.
- l'incontro del 21.7.2014 con la Giunta di Confindustria, svoltosi presso la sede universitaria di Dalmine;
- l'incontro del 17.10.2014 Phd-day, presentazione pubblica dei Corsi di Dottorato di Ricerca;
- l'incontro del 31.10.2014 con i componenti della Consulta degli studenti e i rappresentanti della Regione Lombardia, della Provincia e del Comune di Bergamo e del Comune di Dalmine.

A partire dalle considerazioni generali sopra esposte, dal profilo del nostro Ateneo e dai riscontri effettuati con i soggetti interni ed esterni, la nuova fase si dovrà reggere su alcuni grandi riferimenti:

A. Una **rinnovata e riconcepita offerta formativa** che sia sempre più percepita come originale in un sistema universitario che si va configurando con una dinamica a strati tra "*first and second best choice*" e che si progetti anche in cooperazione con altri Atenei, italiani e stranieri.

B. L'**eccellenza nella ricerca**, ottenuta fra l'altro promuovendo collaborazioni di lungo termine con Università e Centri di ricerca di respiro internazionale, capace anche di coinvolgere gli studenti.

C. Una **forte apertura internazionale**, che significa sia un'offerta formativa in lingua straniera sia, soprattutto, un Ateneo aperto, multiculturale, avanguardia per lo sviluppo territoriale.



4. Obiettivi per la crescita studentesca

UniBg conserva un numero totale di studenti stabilmente attestato poco sopra i 15.000. L'obiettivo è un incremento che avvicini entro il 2020 il nostro Ateneo alla dimensione di 20.000 studenti.

In un quadro evolutivo possibile, che occorre immaginare fin da subito concependo le necessarie linee di azione nelle varie aree formative, si può mirare a **"quota" 4.000 immatricolati nelle lauree triennali** e a **quota 1.500 iscritti nelle lauree magistrali**. Un risultato possibile, che trae spunto da valori già conseguiti in passato dai vari corsi, è il seguente (per Triennali e Magistrali rispettivamente):

UniBG 20.20 – Immatricolati Lauree Triennali	Obiettivo AA 2015/16	Obiettivo AA 2019/20
	2016	2020
LT + LM5 (al 31 luglio anno -1)	3.650	4.000
di cui area Economia	770	850
di cui area Giurisprudenza	300	350
di cui area Ingegneria	470	550
di cui area Lingue e Letterature Straniere	1.000	1.000
di cui area Scienze Umane e Sociali	950	1.000
di cui area Lettere e Filosofia	160	250

UniBG 20.20 – Immatricolati Lauree Magistrali	Obiettivo AA 2015/16	Obiettivo AA 2019/20
	2016	2020
LT + LM5 (al 31 luglio anno -1)	1.270	1.500
di cui area Economia	350	400
di cui area Ingegneria	240	300
di cui area Lingue e Letterature Straniere	300	350
di cui area Scienze Umane e Sociali	250	300
di cui area Lettere e Filosofia	130	150

Per raggiungere tali obiettivi è opportuno che:

- l'Area Economica recuperi la perdita conseguita negli immatricolati triennali dell'a.a. 2013-14 e consolidi il successo delle lauree magistrali raggiunto negli ultimi quattro anni;
- l'Area Giurisprudenza recuperi il calo degli ultimi anni anche in relazione al percorso intrapreso con l'Accademia della Guardia di Finanza che può avere positive esternalità;



- l'Area Ingegneria consolidi il successo delle lauree magistrali conseguito negli ultimi quattro anni;
- l'Area Lingue e Letterature straniere consolidi il successo delle lauree triennali conseguito negli ultimi tre anni e rifletta sulle quattro lauree magistrali attualmente esistenti che, complessivamente, con poco più di duecento matricole, detengono ancora un elevato potenziale;
- l'Area Scienze Umane e Sociali innovi per consolidare il successo delle lauree triennali conseguito negli ultimi quattro anni e rifletta sulle lauree magistrali attualmente esistenti con l'obiettivo di accrescere i tassi di passaggio dalle lauree triennali e/o di attrarre studenti da altre Università.
- l'Area Lettere e Filosofia consolidi il buon esito del corso di Filosofia, ritorni ai valori già conseguiti in passato per il corso di Lettere e presti attenzione ai tassi di passaggio alle magistrali che devono essere molto elevati per qualificare l'intera offerta formativa del Dipartimento.

In generale, per una **crescita studentesca in termini qualitativi** è opportuno che nel complesso l'offerta formativa UniBg incrementi ulteriormente la propria attrattività verso gli studenti provenienti da altre province, regioni e nazioni e che si promuova l'alta formazione, accrescendo la percentuale di studenti iscritti alle lauree magistrali rispetto agli iscritti alle lauree triennali.



5. Obiettivi per lo sviluppo dell'offerta formativa

Un ulteriore sviluppo dell'**offerta formativa di primo e secondo livello** deve porre attenzione a temi non ancora esplorati o avvicinati solo parzialmente, anche prendendo come riferimento le evoluzioni recenti e le buone pratiche attinte in particolare dal contesto internazionale.

Fra i possibili campi di espansione, quello della "salute" appare come promettente se colto in forme nuove già visibili, peraltro, nel contesto internazionale. In questo ambito UniBg potrà svilupparsi in chiave innovativa e cooperativa, con riferimento alla relazione tra area medica e aree tecnologica, psicologica e filosofica, in nicchie promettenti, tanto nella formazione quanto nella ricerca. Di indubbio interesse al riguardo sono la partecipazione in cordata internazionale per la costituzione di una KIC (*Knowledge Innovation Community*) europea nell'area Healthcare e le attività intraprese per la prossima costituzione dell'*Interdisciplinary Brain Center (IBC)* di concerto con Ospedale Giovanni XXIII, S. Raffaele, Università di Brescia, Iuss Pavia, Università Vita e Salute, Humanitas che vede UniBG nel ruolo di sede amministrativa e operante nel campo delle neuroscienze, raccogliendo diverse competenze trasversali all'interno del nostro Ateneo.

Inoltre, si considerano suscettibili di evoluzione i seguenti ambiti.

Area Economica. Valutazione circa la trasformazione in Corso di laurea magistrale del curriculum in inglese della Laurea Magistrale in Management, Finanza e International Business.

Area Giurisprudenza. Riflessione sulla laurea triennale in Operatore Giuridico di Impresa verso soluzioni nuove e di rinnovato appeal per il mondo delle imprese e per le Istituzioni capaci di motivare anche un profilo interdisciplinare.

Area Ingegneria. Innovazione nelle lauree triennali anche in relazione al quadro competitivo e alle nuove dinamiche tecnologiche, in particolare nell'area "salute".

Area Lingue e Letterature straniere. Valorizzazione della componente plurilingue nei corsi di laurea magistrale.

Area Scienze Umane e Sociali. Riflessione sulle ipotesi di sviluppo nell'ambito delle Scienze Sociali e dell'Infanzia primaria.

Area Lettere e Filosofia. Programmazione di una continuità per il corso di laurea in Filosofia (possibilmente in forme innovative e in partnership anche internazionale) e ridefinizione della Laurea Magistrale in Diritti dell'uomo ed etica della cooperazione internazionale.



Per quanto attiene l'**offerta formativa di terzo livello**, le nuove disposizioni di legge in tema di Dottorati di Ricerca, contenute nel DM 45/2013, sono state colte dall'Università di Bergamo come opportunità per riorganizzare l'intero comparto formativo. A questo fine è stata fondata la Scuola di Alta Formazione Dottorale, una struttura che gestisce i Dottorati di ricerca con sede amministrativa nell'Università di Bergamo o convenzionati con altre sedi. Tra le attività più importanti della Scuola vi sono la gestione amministrativa e finanziaria, ivi compresa l'allocazione delle risorse ai Corsi, l'organizzazione delle attività interdisciplinari comuni ai diversi Corsi di Dottorato, l'istituzione di procedure di valutazione interna dei Corsi attivi, la proposta di attivazione/disattivazione di Corsi di Dottorato.

Gli obiettivi primari della Scuola per i prossimi anni possono essere così riassunti:

- la stabilizzazione delle procedure di arruolamento, gestione della carriera e conclusione del percorso formativo dei Dottorandi
- il potenziamento del processo di internazionalizzazione dei Corsi, sia con iniziative ad hoc che attraverso le sinergie con i numerosi programmi di internazionalizzazione già attivi ed in attivazione nell'Ateneo
- la messa a punto di procedure di valutazione interna dei Corsi, anche al fine di allocare in modo efficiente le risorse disponibili
- l'attrazione di finanziamenti nazionali e internazionali per il potenziamento dei Corsi di Dottorato esistenti e/o per l'attivazione di nuovi Corsi, compresa la promozione dei dottorati industriali.



6. Obiettivi per lo sviluppo della ricerca

Lo sviluppo della ricerca per i prossimi anni è mirato a massimizzare le potenzialità della struttura e delle competenze disponibili, in rapporto sia all'evoluzione del quadro nazionale e internazionale della ricerca di base e applicata (Horizon 20.20 è in quest'ambito cardine fondamentale) che delle istanze poste dalla società, dalla cultura, dall'economia e dalla produzione.

Tale programma si esplicita e concretizza in cinque obiettivi strategici, ai quali sono correlati una serie di azioni specifiche.

L'internazionalizzazione. Parte di un più vasto progetto di internazionalizzazione dell'Ateneo, prevede la definizione di accordi di collaborazione con prestigiose università e istituzioni di ricerca straniere per migliorare la performance della ricerca UniBg, oltre che la promozione ad ogni livello della partecipazione a progetti europei ed internazionali. In tal senso è prevista una forte politica di supporto alla partecipazione al programma Horizon 20.20 per il finanziamento della ricerca e dell'innovazione. Le azioni adottate per il raggiungimento degli obiettivi sono volte a:

- incentivare la partecipazione a programmi e progetti comunitari e internazionali
- favorire gli scambi di ricercatori e le partnership di eccellenza
- sviluppare un tessuto di relazioni internazionali foriero di produzioni e contributi scientifici di elevato valore per accrescere il grado di internazionalizzazione dell'Ateneo nell'ambito della ricerca.

Il supporto e l'incentivazione dell'eccellenza. UniBg promuove e sostiene ogni attività volta a intensificare e qualificare la ricerca svolta dai Dipartimenti e dai propri Centri di Ricerca, nonché la partecipazione di docenti e ricercatori ai bandi competitivi regionali, nazionali e comunitari. Su questo obiettivo strategico, l'Ateneo:

- impegna risorse proprie, ponendo in essere meccanismi di incentivazione premiale per l'utilizzo delle stesse
- promuove e appoggia con ogni supporto amministrativo, logistico e tecnico la partecipazione ai progetti di ricerca nazionali e internazionali, al fine di attrarre e intercettare risorse dall'esterno
- adotta specifici provvedimenti di co-finanziamento a diversi programmi e progetti della ricerca laddove sia necessario e opportuno integrare i finanziamenti esterni.

Lo sviluppo del capitale umano – giovani ricercatori. UniBg sostiene e promuove attivamente le iniziative volte a sviluppare in modo concreto il capitale umano, con una particolare attenzione ai giovani ricercatori, attraverso la definizione di percorsi di alto livello che consolidino e potenzino i nessi tra ambito accademico, ambito territoriale e ambito aziendale. L'obiettivo è perseguito tramite:



- la partecipazione a programmi di sviluppo del capitale umano promossi dalla Regione Lombardia (dote ricercatori), dal MIUR (FIRB, SIR, ecc.), programmi comunitari (Azioni Marie Skłodowska-Curie e Bandi European Council Starting Grant)
- il Programma pluriennale di ateneo "Progetto ITALY® - Azione Giovani in Ricerca" che incentiva il reclutamento di giovani ricercatori tramite l'attribuzione di assegni di ricerca per la realizzazione dei progetti ritenuti strategici per UniBg e il territorio.

La valorizzazione della ricerca. UniBg promuove la valorizzazione, la protezione e il trasferimento dei risultati della ricerca, favorisce i rapporti Università-Società-Impresa, incentivando un legame forte con le realtà economiche e produttive del territorio, e rende efficace l'applicazione dell'innovazione. A tale scopo ha costituito Centri di Ricerca rispondenti alle esigenze del territorio (come il G.I.T.T.-Centro per la gestione dell'innovazione e del trasferimento tecnologico, l'HTH-Human Factors and Technology in Healthcare e il C.S.T.-Centro Studi sul Territorio) e aderisce alle seguenti reti:

- Network per la Valorizzazione della Ricerca universitaria (NETVAL) che svolge attività formative e di networking con istituzioni, mondo delle imprese e della finanza
- la rete di collaborazione e coordinamento tra le Università degli studi di Milano Bicocca, Pavia, Brescia e Bergamo, finalizzata a definire strategie comuni, creare un portafoglio congiunto e condividere la gestione dei processi di finanziamento e di partecipazioni ai progetti di valorizzazione della ricerca (Horizon 20.20, EXPO 2015).

Il miglioramento della qualità e del ranking attraverso lo strumento valutativo.

Per indirizzare la ricerca, sia dipartimentale che dei singoli, nell'ottica dell'autovalutazione, UniBg monitora con attenzione la produzione scientifica e la partecipazione a programmi di ricerca di interesse nazionale (PRIN, FIRB) e comunitari (Horizon 20.20), la capacità di intercettare i fondi per il finanziamento della ricerca e i risultati conseguiti, al fine di

- qualificare la ricerca scientifica effettuata, ottimizzando l'allocazione delle risorse disponibili
- migliorare il posizionamento dell'Ateneo nell'ambito degli indici nazionali ed internazionali
- promuovere con forza la qualità e l'innovatività dei progetti attivati
- disporre che una parte sempre più consistente dei finanziamenti alla ricerca venga attribuita sulla base di meccanismi di tipo premiale.



7. Obiettivi dei processi d'internazionalizzazione

UniBg desidera profilarsi sempre di più come Ateneo aperto in termini internazionali e posizionarsi nello scenario globale come interlocutore per partner altamente qualificati. Tale programma si esplica in quattro obiettivi strategici, e nelle azioni specifiche ad essi correlate.

L'ampliamento della dimensione internazionale. La dimensione internazionale è trasversale a tutti gli ambiti della didattica e della ricerca e trova il suo fondamento nelle seguenti azioni:

- l'espansione della visibilità internazionale dell'Ateneo
- la costruzione e il rafforzamento di alleanze con Università e istituzioni di ricerca di prestigio, a livello europeo ed extraeuropeo
- la partecipazione a network nazionali ed esteri che permettano, da un lato di promuovere l'immagine dell'Ateneo all'estero, dall'altro di massimizzare le opportunità di contatto con il mondo del lavoro a livello europeo per studenti e laureati
- l'individuazione di iniziative congiunte con partner esteri selezionati per promuovere UniBg in grandi manifestazioni internazionali.

La qualificazione della mobilità internazionale. L'obiettivo di attrarre i migliori studenti, docenti e ricercatori dall'estero e di offrire opportunità formative e professionali di alto livello per i propri studenti e laureati, ricercatori e docenti contempla:

- l'identificazione di nuovi partner che permettano il consolidamento di iniziative di eccellenza che coinvolgono studenti, giovani ricercatori e docenti
- la stipula di nuovi accordi finalizzati a soddisfare le richieste degli studenti in termini di mobilità all'estero per studio e/o tirocinio
- l'estensione degli accordi esistenti (in particolare con partner extraeuropei) per renderli fruibili per studenti di più Dipartimenti.

L'internazionalizzazione dei percorsi formativi. Le opportunità offerte agli studenti di internazionalizzare il proprio curriculum seguendo un percorso formativo UniBg si articolano nelle seguenti azioni:

- incremento dell'offerta formativa in lingua straniera (in termini di numero dei corsi di laurea/curricula internazionalizzati) e aumento del numero di visiting professor
- ampliamento degli accordi di doppio titolo per le Lauree Magistrali
- rafforzamento della dimensione internazionale dei dottorati
- intensificazione delle attività internazionali proposte al di fuori del calendario didattico (Summer Schools, Corsi/Seminari di Lingue)
- utilizzo intensivo del supporto didattico del Centro Competenza Lingue, nell'ottica di facilitare gli studenti a cogliere le opportunità di internazionalizzazione interne e in mobilità.



L'incremento delle presenze di soggetti stranieri. UniBg si propone di sostenere ed incrementare il numero dei soggetti stranieri in visita presso l'Ateneo e in particolare il numero di studenti stranieri che scelgono UniBg come metà di programmi di scambio o quale sede del proprio percorso formativo. Questa finalità può trarre beneficio da un'accurata gestione dei servizi agli utenti, con particolare attenzione ai seguenti processi:

- il potenziamento della comunicazione dell'offerta formativa internazionalizzata
- l'accoglienza e l'orientamento degli studenti stranieri che si iscrivono a un corso di laurea/laurea magistrale/dottorato/master (lingua italiana o lingua inglese), degli studenti stranieri in scambio e dei visiting professors
- il sostegno della mobilità all'estero per studio e/o tirocinio sia attraverso i programmi di mobilità dell'Unione Europea sia attraverso il reperimento di risorse economiche aggiuntive.



8. Linee di programmazione delle risorse umane

Il numero di docenti e di ricercatori UniBg – condizionato dal blocco del turnover, a legislazione vigente destinato ad avere effetto fino al 2014 – presenta un trend meno negativo di quello nazionale, benché la dotazione di docenza si ponga ai limiti inferiori dei requisiti richiesti dall'attuale offerta formativa. Resta significativa la diminuzione del numero di professori ordinari e la presenza dal 2013 di ricercatori a tempo determinato non garantisce una stabilità dell'organico, trattandosi di contratti a termine.

Il numero di PTA (anch'essi in calo significativo a livello nazionale per effetto del blocco del turnover) si posiziona su livelli relativi inferiori alla quota di docenti e ricercatori. Il trend relativo UniBg, che vede crescere la quota PTA sul sistema Italia da 0,352 a 0,424, è comunque positivo. La quota del nostro Ateneo risulterebbe probabilmente ritoccata al rialzo, qualora si includessero alcuni servizi (portierato, biblioteche, manutenzione) che in molti Atenei non sono in carico a soggetti "esterni" come in Unibg.

Il risultato ottenuto nel turnover 2013 (per UniBg pari all'80,7% delle cessazioni di servizio, largamente superiore al 20% di sistema) costituisce da un lato la riprova di quanto sia stato corretto adottare una rigorosa politica di bilancio durante questi ultimi anni caratterizzati da un Fondo di Finanziamento Ordinario decrescente. Politica da perseguire anche nel prossimo futuro, considerando il vincolo posto dal consiglio di Amministrazione di contenere il costo del lavoro almeno entro i valori previsti di FFO.

Pertanto, la definizione di nuovi posti da coprire terrà conto dei seguenti elementi:

- la difesa dell'offerta formativa che prevede precisi vincoli per l'accREDITAMENTO dei corsi e un numero minimo di docenti e ricercatori
- la valutazione delle possibilità per il nostro Ateneo in base ai risultati delle abilitazioni nazionali
- le esigenze connesse con la riorganizzazione degli assetti amministrativi e tecnici, approvata dal Consiglio di Amministrazione del 17/12/2013.



9. Lo sviluppo delle infrastrutture

Sono attualmente in corso di realizzazione due interventi che comportano per l'Ateneo una spesa di oltre 15 milioni di Euro: il recupero della ex Chiesa di S. Agostino da adibire ad Aula Magna dell'Ateneo e a spazio per attività convegnistica e didattica, della dimensione di oltre 1.000 mq, con 500 posti a sedere; il nuovo edificio situato tra Via Pignolo e Via S. Tomaso in adiacenza al Palazzo Baroni, che permetterà di accrescere la disponibilità di spazi per un totale di circa 5.000 mq e comprenderà 12 aule per complessivi 1.100 posti a sedere. Al termine di questi interventi il Campus umanistico potrà contare su nuove strutture per organizzare meglio l'attività didattica e i servizi per gli studenti, in termini di spazi per lo studio e per la ristorazione.

Occorre prospettare un nuovo piano di investimenti strutturali che portino a completamento l'acquisizione di spazi possibilmente adiacenti alle sedi universitarie. Una linea di indirizzo che dovrà trovare una progressiva e puntuale definizione nel piano degli investimenti con il relativo finanziamento, senza ricorrere a nuovo indebitamento, comprende 3 interventi che permetterebbero di realizzare oltre 20.000 mq di nuovi spazi, molti dei quali destinati ad accrescere la dotazione di servizi per gli studenti, con un investimento stimabile nell'intorno dei 25 milioni di Euro.

Realizzazione di una residenza universitaria integrata con un impianto sportivo/ricreativo. È un'opera già programmata dagli Organi di Ateneo, nell'ambito del protocollo d'intesa con il Comune di Bergamo, per la destinazione dell'area di Largo Barozzi. Si prevede la realizzazione di circa 12/16.000 mq per un investimento a carico UniBg stimabile nell'intorno dei 15 milioni di Euro. L'iniziativa rappresenta una priorità sia per migliorare il servizio abitativo per gli studenti, sia per sviluppare il progetto di internazionalizzazione.

Recupero del Chiostro piccolo di S. Agostino. Questo intervento porterà a compimento il recupero del Complesso di S. Agostino, permetterà di dare un assetto più definitivo all'area di accesso pedonale all'intero Complesso e di acquisire uno spazio di oltre 1.000 mq per accrescere i servizi rivolti agli studenti, anche integrando quelli della adiacente Biblioteca. Il valore dell'intervento è stimabile nell'intorno dei 4 milioni di Euro. La realizzazione dell'opera richiede un accordo con il Comune di Bergamo, proprietario del Complesso e quindi dell'edificio in parola.

Completamento del recupero dell'edificio "ex Centrale Enel" in Dalmine. È un intervento già individuato nel 2011-12, successivamente sospeso in considerazione delle restrizioni al finanziamento degli Atenei da parte dello Stato. Il recupero complessivo dell'edificio rappresenterà il naturale completamento del Campus di Ingegneria con la realizzazione di circa 3.000 mq. Il costo dell'intervento è stimabile nell'intorno dei 5 milioni di Euro.